

Sampietrini nocivi, non per Garella

Raffaele Aragona

Garella sorprende ancora. Dopo il parere favorevole al maxi-albero della Rotonda Diaz, ora il soprintendente si mostra contrario a qualcosa di innovativo, pure se vantaggioso per la sicurezza degli automobilisti e in termini economici. **> Segue a pag. 24**

Dalla prima di cronaca

Sampietrini nocivi, non per Garella

Raffaele Aragona

Il soprintendente infatti sostiene il mantenimento dei sampietrini alla Riviera di Chiaia contro la possibilità di una messa in opera di una pavimentazione in asfalto drenante: un lavoro che, tra l'altro, sarebbe direttamente realizzato dall'Ansaldo con un progetto che prevede asfalto e strisce pedonali con sampietrini in lieve rialzo. Garella accusa altri di immobilismo, ma egli stesso ora si mostra immobile e, probabilmente, a nulla varranno le obiezioni già sollevate da più fronti, a cominciare dalla Municipalità di Chiaia. Garella, forse, invoca una memoria storica della città ignorando, però, che i sampietrini non ne fanno parte, se è vero, come è vero, che la pietra fu usata per la pavimentazione di molte strade di Roma e di piazza San Pietro (di qui il nome dei cubetti) e in seguito si diffuse altrove. E, a proposito di Roma, c'è da notare che ai Fori Imperiali oggi c'è l'asfalto.

Anni addietro autisti dell'Anm, per protesta, abbandonarono la corsia di Corso Umberto per percorrere quella asfaltata di via Marina, e l'episodio servì a riproporre in modo eclatante il problema,

cioè, delle pessime condizioni in cui versano le strade che utilizzano i sampietrini. La discussione, oltre che su questioni di conservazione di un tessuto originario della città, deve necessariamente riguardare l'aspetto sicurezza, che potrebbe ottenersi soltanto attraverso una costante e corretta manutenzione delle strade lastricate con i sampietrini. La validità di quel sistema di pavimentazione è data dal perfetto accostamento dei sampietrini l'uno contro l'altro; non appena, però, uno di essi viene meno, è un vero e proprio susseguirsi di buche pericolose con problemi di sicurezza/pericolosità per chi vi si imbatte. La soluzione asfalto, inoltre, garantisce una manutenzione ordinaria e straordinaria a costi meno elevati. Più in generale, le strade fatte con il bitume costano di meno e durano di più.

La Soprintendenza già diede il proprio consenso per la sostituzione con l'asfalto dei sampietrini di via Tasso e per altre strade; quindi dovrebbe essere naturale farlo anche per una grande arteria come è la Riviera di Chiaia. I sampietrini, tra l'altro, hanno un'ulteriore controindicazione: sono difficilmente reperibili sul mercato. Anche

nell'ambito della lotta contro il rumore la questione è rilevante: la pavimentazione con sampietrini è una forte causa di rumore; oltre a essere fonoassorbente, invece, il rivestimento in asfalto comprende materiali drenanti, impermeabilizzati, molto utili in caso di piogge violente in quanto limitano i danni alle strade. L'asfalto, poi, determina una riduzione (si parla del 25% in meno) degli incidenti rispetto a quelli che si verificano nelle strade con i sampietrini.

Nel centro storico è evidente che sampietrini e pietra lavica vanno benissimo, ma non è lo stesso per altre parti della città. I sampietrini, se sottoposti al traffico dei mezzi pesanti, costituiscono un pericolo per i palazzi costretti a sopportare forti vibrazioni, mentre sono certamente adatti alle isole pedonali e alle strade a traffico limitato del centro antico, lì dove può essere più possibile e più giustificata una politica di conservazione o di recupero filologico. I sampietrini rimossi potranno andare ad arricchire uno specifico deposito in vista di una loro ricollocazione in zone pedonali o di traffico ridotto e negli stessi marciapiedi.